

TASSE COMUNALI L'Ape: «Promesse disattese: pronti a boicottare il tavolo sui canoni agevolati»

Tari alle stelle, proprietari in rivolta

L'aumento del 3 per cento annunciato da Palazzo Nodari fa scattare la rivolta della categoria

● BILANCIO DI PREVISIONE

L'aumento della Tari, la tassa sui rifiuti, del 3% nel comune di Rovigo, disposto dall'Amministrazione in occasione del bilancio di previsione per il 2017, scatena le ire dei proprietari d'immobili.

● CONCERTAZIONE

L'Ape, l'Associazione polesana della proprietà edilizia, è già sul piede di guerra. «Amministrazione autoritaria», protesta il presidente Mercuri. E annuncia battaglia ai tavoli di concertazione sui canoni di locazione agevolati con il Comune.

Campi a pagina IV

BILANCIO COMUNALE Contestato l'aumento della Tari del 3%: salta il tavolo sui canoni agevolati

Salasso sugli immobili, è rivolta

L'associazione dei proprietari: «Amministrazione e autoritaria: rinnegati tutti gli impegni presi»

Francesco Campi

ROVIGO

Dei rifiuti si è parlato tanto negli ultimi mesi. A fronte delle tante discussioni, la domanda del cittadino medio è stata: «Ma io, quanto pago?». La risposta è arrivata nell'ultimo Consiglio comunale, quando è stato approvato il bilancio preventivo 2017 di Palazzo Nodari. Con un ritocco all'insù della Tari, la tassa sui rifiuti, pari al 3% rispetto alle tariffe approvate e applicate nel 2016. E' l'effetto, è stato spiegato, del meccanismo di funzionamento di questa tassa, che deve sostenere il costo del servizio che per l'anno ormai iniziato, è pari a 9.135.703 euro. A pesare, anche il milione e 400mila euro di insoluti. Ovvero: visto che qualcuno non ha pagato si alza la tariffa per tutti. Inevitabilmente, l'aumento delle tasse, con l'aumento indiscriminato per ogni tipo di immobile, sia residenziale che commerciale, non manca di provocare le prime reazioni. Quella di Paolo Mercuri, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia



AGEVOLAZIONI ADDIO Il presidente dell'Ape Mercuri critica duramente il Comune

– Confedilizia della provincia di Rovigo, è decisamente indignata: «Non avevamo dubbi – rimarca – sul fatto che l'Amministrazione, anche quest'anno, avrebbe affondato il bistrucchio delle tasse nella pelle dei proprietari immobiliari.

A nulla sono valsi gli appelli della nostra categoria, condivisi anche da altre associazioni. È stata perduta una grande opportunità di rinascita della nostra città. La scelta di questa Amministrazione è stata quella di governare con

superbia e in modo autoritario».

Secondo Mercuri, quindi, «è venuta meno la fiducia, sul piano delle relazioni umane, in quelle persone che hanno rinnegato gli impegni in precedenza assunti, e, dall'altro lato, è venuta meno la fiducia nella categoria dei proprietari di poter dare un futuro alla città di Rovigo e al suo patrimonio immobiliare».

Parole dure, che secondo il presidente dell'Ape avranno anche un riscontro a breve: «Le implicazioni saranno quelle di una ulteriore involuzione del patrimonio e dell'economia locale, ma non solo: sono in corso le trattative per il rinnovo degli accordi territoriali locali per le locazioni agevolate e la mancata partecipazione del Comune alla riduzione delle imposte verrà ovviamente tenuta in considerazione nella determinazione delle fasce di oscillazione dei canoni agevolati e influirà pertanto anche su quelle fasce sociali che si vorrebbero tutelare a spese della sola categoria dei proprietari di casa».

© riproduzione riservata